

# VITA & ARTI



LA SCHEDA I dati

## Ecco orari e biglietti Fino al 24 gennaio

Fino al 24 gennaio al Castello di Novara la mostra "Divisionismo. La rivoluzione della luce - Rewind" promossa e prodotta dal Comune di Novara, dalla Fondazione Castello e dall'Associazione METS Percorsi d'arte in collaborazione con Atl della provincia di No-

vara, BIG Ciaccio Arte e Fondazione Circolo dei lettori. Orari: da martedì a domenica 10-19 (la biglietteria chiude alle 18); aperture straordinarie 1° novembre, 7, 8 e 26 dicembre, 1° e 22 gennaio; chiuso 24, 25 e 31 dicembre. Biglietti interi 10 euro, ridotti 8, ridotto scolaresche 5, promozione famiglia adulti 8 (massimo due) e ragazzi 5 (dai 6 ai 17 anni); gratuito sotto i 6 anni. Prevedite [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) e tel. 892101. Con audioguida a 3 euro (device o applicazione scaricabile su smartphone).

• e.gr.

## NOVARA Con METS al Castello Capolavori in mostra Divisionismo Rewind e il viaggio continua

Splende il Divisionismo nelle sale del Castello. Da sabato scorso a Novara ancora un grande appuntamento con l'arte: ha aperto al pubblico la mostra "Divisionismo. La rivoluzione della luce - Rewind". L'evento espositivo, bloccato a marzo dall'emergenza Covid, è tornato con un nuovo allestimento in programma fino al 24 gennaio. In campo l'Associazione METS Percorsi d'arte insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello con una seconda apertura, particolarmente attesa dal pubblico, che propone cinque nuove opere di celebri maestri divisionisti. «Eravamo pronti a partire in

autunno con un altro progetto - ha detto il presidente di METS Paolo Tacchini alla preview per la stampa venerdì scorso -, ma le numerose richieste per vedere o rivedere la mostra ci hanno indotti a pensare a un riallestimento della mostra sul Divisionismo. Grazie alla disponibilità e alla sensibilità dei prestatori, che si sono privati ancora delle loro opere, siamo riusciti a riproporre il progetto scientifico originale con oltre sessanta dipinti. Fondamentale è stato il contributo della curatrice Annie-Paule Quinsac bloccata a New York: cinque i quadri che sono stati sostituiti mentre al posto della monumentale "Maternità" di Previati c'è una riproduzione in alta definizione, con le stesse dimensioni dell'originale, realizzata da Fattore Arte. Le opere scelte sono di grande valore e, come le altre già presenti, offrono una occasione quasi unica per ammirarle». Nelle sale del Castello un percorso di grande suggestione, da Segantini a Previati, da Pellizza da Volpedo a Ranzoni, da Fornara a Longoni. Ecco i nuovi ingressi: nella sala 2, "La Prima Triennale di Brera. Uscita ufficiale del Divisionismo", al posto della grande tela di



Sottocornola "Fuori di porta" si presenta un capolavoro di Segantini, "Petalò di rosa" (1890). Nella sala 3, "L'affermarsi del Divisionismo", "Venduta!" (1897) di Morbelli (in mostra dopo il restauro che ha fatto emergere l'antica luminosità) sostituisce "Riflessioni di un affamato" di Longoni. Nella sala 4, "Pellizza da Volpedo. Tecnica e simbolo", ecco "La piazza di Volpedo" (1888) e "Il ritorno dei naufraghi al paese (L'annegato)" (1894) al posto delle opere "La processione" e "Tramonto". Nella sala 8, "Il nuovo secolo. L'evolversi del Divisionismo", "Alba domenicale" di Morbelli è stata sostituita da "Per sempre" (1906) dello stesso artista. «Vogliamo rassicurare - ancora Tacchini - che la visita avverrà in totale sicurezza, con numeri contingentati e percorsi guidati con un massimo di dieci persone. Meglio acquistare online i biglietti, sempre per fasce orarie. Ci sono le audioguide, ogni volta sanificate, ma il consiglio è quello di scaricare l'app sul proprio smartphone. Riprenderanno, grazie alla collaborazione con il Circolo dei lettori, le conferenze rimaste in sospenso: valuteremo se in presenza, ma non con gli stessi numeri di prima nonostante il successo, o su una piattaforma virtuale». Il viaggio tra i capolavori del Divisionismo continua.

• Eleonora Groppetti

**Il presidente Paolo Tacchini:  
«Visite in sicurezza, contingentati  
gli ingressi e biglietti per fasce  
orarie, meglio su prenotazione»**



**OTTO LE SALE** Nelle foto di Maurizio Tosi il presidente di METS Paolo Tacchini e il sindaco Alessandro Canelli in visita alle nuove opere esposte



**ALLA RIAPERTURA** Le parole del sindaco Alessandro Canelli

## «La Cultura è un settore strategico»

Ne è sempre più convinto il sindaco di Novara: «La Cultura deve andare avanti, la programmazione non deve fermarsi perché è un settore strategico - le parole di Alessandro Canelli alla presentazione della mostra sul Divisionismo venerdì scorso al Castello -: occorre gestire un momento difficile come quello che stiamo vivendo per essere pronti quando la parentesi, che durerà ancora parecchio, sarà terminata. La mostra sul Divisionismo offre una occasione straordinaria in questo senso. Stava dando risultati eccezionali sotto ogni punto di vista, da quello culturale alla ricaduta turistica, quando è stata chiusa. Ma noi dobbiamo continuare: mostre, teatro e incontri culturali sono importanti per la crescita del territorio. Fermarsi significa



**LA PRESENTAZIONE** Al tavolo da destra Tacchini, Canelli e Zanetta (foto di Maurizio Tosi)

andare verso un impoverimento del nostro tessuto con ricadute negative a livello di dinamiche culturali e sociali. Grazie quindi a Paolo Tacchini, a METS e alla Fon-

dazione Castello per la sensibilità straordinaria: continuare a credere e resistere è il segnale più importante di speranza». Massimiliano Atelli, presidente della Fon-

IL CATALOGO

## Anche un agile volume



Per chi volesse approfondire è sempre disponibile nel bookshop il pregevole catalogo edito da METS con il saggio della curatrice corredato dalle schede biografiche degli artisti, le schede critiche delle singole opere affidate agli specialisti di riferimento e gli apparati bibliografici ed espositivi (35 euro): in vendita anche una pubblicazione più agile dedicata alle novità esposte in mostra, "Divisionismo. La rivoluzione della luce - Rewind" (5 euro). Con i testi di Annie-Paule Quinsac, Paolo Plebani ed Elisabetta Chiodini vuole inquadrare, sul piano artistico e tecnico, le cinque opere presenti nel nuovo allestimento. In sostituzione dei quadri non più presenti la scelta è ricaduta, scrive la curatrice, su "dipinti che abbiano lo stesso peso dei precedenti e possano illustrare aspetti diversi delle problematiche affrontate in questa esposizione".

• e.gr.

dazione Castello, nel suo saluto in video ha parlato di «occasione formidabile per Novara grazie alla riproposizione della mostra che nella sua prima edizione ha avuto grande successo. La circostanza ci chiama alla consapevolezza del momento che stiamo vivendo affinché rimanga una parentesi complicata e spiacevole». Partendo dalla prima del Teatro Coccia proposta la sera prima nell'Arengo del Broletto, «un segnale di resilienza per l'avvenire e per la Cultura», il presidente della Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio Franco Zanetta ha declinato lo stesso concetto per l'iniziativa di METS, un invito a «essere prudenti senza aver paura di vivere la nostra vita».

• e.gr.